

Torino, voto di scambio con la 'ndrangheta: 8 arresti. Anche assessore regionale Rosso (Fdl): "Sceso a patti coi mafiosi, ha avuto successo"

L'operazione Fenice sul ruolo della criminalità organizzata in Piemonte e alle ultime elezioni regionali. In carcere il politico, ex parlamentare di Fi e anche consigliere comunale: per l'accusa ha versato in due tranches un totale di 7.900 euro, a fronte di una promessa di 15mila euro per un 'pacchetto' di voti. Meloni: "E' fuori dal partito". In manette anche Mario Burlò, vicepresidente nazionale dell'associazione Piccole e medie imprese

dal Fatto Quotidiano del 20-12-2019

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/12/20/torino-blitz-della-guardia-di-finanza-contro-la-ndrangheta-otto-arrestati-anche-lassessore-regionale-roberto-rosso-di-fratelli-ditalia/5629617/>

“È sceso a patti con i mafiosi. E l'accordo ha avuto successo”. Così il procuratore generale del Piemonte, **Francesco Saluzzo**, parla dell'accusa che ha portato in carcere **l'assessore regionale del Piemonte Roberto Rosso di Fratelli d'Italia**: è tra le **otto persone** arrestate dalla **guardia di Finanza di Torino** nell'ambito dell'operazione **Fenice** della Dda contro la **'ndrangheta**. Secondo chi indaga, la criminalità organizzata ha esercitato la propria **ingerenza** in occasione delle **elezioni regionali** dello scorso 26 maggio. Gli investigatori hanno documentato – anche con immagini – diversi **incontri** tra Rosso e alcuni presunti **boss**, tra cui **Onofrio Garcea**, esponente del **clan Bonavota in Liguria**. I due mediatori, l'imprenditrice **Enza Colavito** e **Carlo De Bellis**, hanno incontrato Rosso in piazza San Carlo. “Eh... **5 e bon** tagliamo la testa al toro”. “Glielo dico, provo a dirglielo”. “Cinque, e **tre 'caramelle'** le han già prese. E bon”. È il testo di una **conversazione** intercettata dalla Guardia di finanza tra i **due intermediari**. Rosso, secondo gli inquirenti, ha versato in due tranches un totale di **7.900 euro**, a fronte di una promessa di **15mila euro** per un 'pacchetto' di voti.

Rosso ha rassegnato le **dimissioni** da assessore, firmando in carcere la lettera che è già nelle mani del governatore **Alberto Cirio**. Il presidente della Regione Piemonte si è detto “allibito” per l'arresto e annuncia di avere “prontamente **accettato**” le dimissioni, “avendo già fatto predisporre **la sua revoca**”. Dalle indagini della Guardia di finanza sulle infiltrazioni della **'ndrangheta** nel Torinese, è emersa “la **piena consapevolezza** del politico (Rosso, *ndr*) e dei suoi intermediari circa la intraneità **mafiosa** dei loro interlocutori”, specificano gli stessi finanziari. Nel **2012** Rosso, allora parlamentare del Pdl, firmò un'**interpellanza parlamentare** urgente presentata da **Vinicio Peluffo** (Pd), con la quale si chiedeva di approfondire i rapporti tra l'allora prefetto di Lodi, **Pasquale Antonio Gioffré** e alcuni 'ndranghetisti coinvolti in inchieste antimafia. Fra questi compariva anche il nome di **Onofrio Garcea**, proprio il presunto boss con cui nei mesi scorsi, prima delle elezioni, Rosso si è incontrato. Nell'ordinanza, il gip **Giulio Corato** scrive che “l'indagato in parola appare muoversi sul terreno elettorale come un **novello Didio Giuliano** (l'imperatore romano che comprò all'asta la sua carica dai pretoriani, *ndr*), alla continua ricerca, in plurime direzioni, di occasioni di **acquisto in stock del consenso democratico**”.

Le accuse a vario titolo per gli otto arrestati sono di associazione a delinquere di **stampo mafioso**, reati fiscali per **16 milioni di euro** e **voto di scambio**, con la guardia di Finanza che ha effettuato anche **sequestri** per milioni di euro su **200** tra imprese, immobili e conti correnti, eseguiti in Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna.

In carcere anche l'imprenditore Burlò, vicepresidente di Pmi Italia

In manette è finito anche il 46enne **Mario Burlò**, imprenditore di Moncalieri e presidente di **Oj Solution**, un consorzio di imprese che opera nel settore della gestione esternalizzata delle **risorse umane**. È anche vicepresidente nazionale di “**Pmi Italia**”, un'associazione che riunisce **200mila** piccoli e medi **imprenditori** italiani. Burlò è molto conosciuto anche nell'**ambiente sportivo**, come sponsor di varie società, tra cui la **Basket Torino** e la **Auxilium Torino** fallita nei mesi scorsi. Le indagini hanno messo in luce le attività di figure di spessore criminale, tra cui, in ordine di importanza, **Onofrio Garcea** e **Francesco Viterbo**, che hanno riorganizzato gli assetti della 'ndrangheta operante a Torino, intessendo rapporti con l'imprenditore Burlò, accusato di **concorso esterno in associazione mafiosa**. Quest'ultimo, con il sostegno garantitogli dai membri della cosca, per chi indaga ha attuato un sistema di **evasione fiscale** attraverso la creazione di più società, formalmente non riconducibili allo stesso, tramite cui compiere indebite **compensazioni Iva** ed ottenere in tal modo considerevoli profitti. Il “sistema” così elaborato ha permesso di accumulare indebite compensazioni per un valore **superiore ai 16 milioni di euro**. Sotto sequestro numerose proprietà dell'imprenditore, tra cui una **villa** in passato appartenuta ad **Arturo Vidal**, una decina di appartamenti nel **resort Geovillage** di Olbia, nonché alcuni **ristoranti** e **bar** del capoluogo torinese.

Chi è Rosso: cinque legislatura in Parlamento con Forza Italia

Roberto Rosso, nato 59 anni fa a Casale Monferrato, è **avvocato civilista**. Entrato in politica con la Democrazia cristiana da giovanissimo, a 19 anni, è l'attuale assessore ai Diritti civili della **Regione Piemonte**, ma anche **capogruppo** in Consiglio comunale a Torino e **vicesindaco** di Trino Vercellese. È stato a lungo parlamentare di **Forza Italia** (per cinque **legislature**), con cui all'inizio degli anni '90 è entrato in Parlamento. Candidato a primo cittadino del capoluogo piemontese nel **2001** (con Forza Italia) e nel **2016** (con una civica), poi è passato alla corte di **Giorgia Meloni**. Le accuse nei suoi confronti riguardano le **elezioni regionali** del maggio scorso, quando è stato eletto consigliere per Fratelli d'Italia con **4.777 preferenze**, diventando **assessore**.